

Ref.: 77/2024

Rome, 10 april 2024

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))

Hrvatski ([kliknite ovdje](#))

Verbale del Focus Group Mediterraneo Occidentale

Barcellona, Casa Llotja de Mar- Saló n consules

22 febbraio 2023

Documenti in allegato: Presentazione dei risultati della valutazione degli stock nel Mediterraneo occidentale (12-17 dicembre 2022, GL della CGPM) – Daniela Banaru (Univ AMU); Presentazione dei risultati del GL dello STECF sul Mediterraneo occidentale, in particolare gli aspetti socioeconomici- Daniela Banaru (Univ AMU);

Coordinatore: Mario Vizcarro

Dopo i ringraziamenti per l'organizzazione delle due giornate di lavori e il benvenuto a tutte le amministrazioni e partecipanti da parte del Presidente Antonio Marzoa, il coordinatore apre i lavori. Propone di modificare l'odg per affrontare, con la dovuta urgenza, i quattro documenti presentati il giorno prima dal Commissario Europeo per l'ambiente Virginijus Sinkevičius riguardo la Politica Comune della Pesca (PCP), il rapporto sull'Organizzazione Comune dei Mercati (OCM), Il Piano d'Azione per proteggere e ripristinare gli ecosistemi marini per un'attività di pesca sostenibile e resiliente (Piano d'azione), e la comunicazione sulla transizione energetica.

La rappresentante della CE, Valerie Lainé, espone i punti principali dei quattro documenti partendo dalla Comunicazione sulla "PCP di oggi e di domani". Il testo è rivolto a migliorare gli strumenti già esistenti, coinvolgendo tutti gli attori della filiera. La consultazione, sulla quale si basa il documento, ha evidenziato la necessità di una piattaforma dove possano essere scambiate le buone pratiche. Il Piano d'azione, invece, è rivolto all'implementazione di un approccio ecosistemico, in cui sono incluse anche tematiche come la selettività e l'obbligo di sbarco. Sono descritte le azioni necessarie trasversalmente, coinvolgendo gli Stati Membri (SM), le istituzioni scientifiche, la CE, i pescatori e altri interessati, per migliorare la trasparenza e la collaborazione a livello regionale. In merito al rapporto sull'OCM, Valerie Lainé ritiene che sia molto positivo che ne sia risultato che la riforma di tale politica di mercato abbia supportato la PCP. Riguardo al Piano d'Azione, la rappresentante della CE chiarisce che in questa fase non vengono proposte nuove misure e che il principale obiettivo risiede nel costituire un ponte tra il mondo della pesca e quello della protezione ambientale. Viene adottato, infatti, un approccio graduale, che parte dalla riduzione delle catture accidentali delle specie in pericolo, attraverso le proposte degli SM per la riduzione del *by-catch*. Comunica che su questo argomento sono già stati ottenuti risultati da diversi progetti in Mediterraneo e sono già stati previsti fondi del FEAMPA a sostegno di tali interventi, nonché il supporto dell'Horizon 2020 per il miglioramento della selettività. Nel piano d'azione l'obiettivo relativo al fondale marino è fissato al 2030, anno in cui dovrà essere proibito lo strascico nelle aree marine protette. Lainé fa presente che il primo appuntamento è fissato a marzo 2024, quando gli SM dovranno dimostrare gli avanzamenti in termini di aumento dell'estensione delle aree, seguendo quanto previsto da Natura 2000. Nel caso in cui l'individuazione delle aree arrecasse un impatto eccessivo, le proposte di modifica della localizzazione potranno essere oggetto di raccomandazioni congiunte. Infine, la comunicazione

della CE sulla transizione energetica è finalizzata a ridurre l'uso dell'energia fossile nel minor tempo possibile e i finanziamenti Horizon 2020 saranno disponibili nel sostenere l'innovazione tecnologica necessaria. In sintesi, il pacchetto di comunicazioni della CE è rivolto ad aumentare la resilienza del settore. Lainé comunica che il pacchetto sarà presentato al Parlamento Europeo 1° marzo, il 9 marzo a Bruxelles ai Consigli Consultivi (CC) e il 20 marzo il confronto sarà con il Consiglio dei Ministri.

Mario Vizcarro vede anche delle opportunità per il settore nella presentazione di Valerie Lainé, sebbene aumenti la preoccupazione per la riduzione delle zone di pesca e per la stanchezza dovuta all'attuazione di quattro anni di piano pluriennale nel Mediterraneo Occidentale, che ha comportato un notevole impatto socioeconomico. È in dubbio che si sia in grado di arrivare al 2025, considerando la continua diminuzione delle giornate di pesca e i collaterali interventi di riduzione dell'attività. Uno degli strumenti a disposizione per resistere a tutte le misure adottate finora nel Piano Pluriennale è il meccanismo di compensazione previsto dal Reg. 2023/195.

Giampaolo Buonfiglio (Agci Agrital) sottolinea l'assoluta priorità che assume il pacchetto della CE rispetto a qualsiasi altra tematica prevista nell'o.d.g. Ritiene che il Commissario abbia spostato la sostenibilità della pesca dalla protezione degli stock alla tutela ambientale. Il problema diventa particolarmente grave se si pensa alla notevole estensione che assumeranno le Aree Marine Protette, in cui sarà bandito lo strascico, comportando la cessazione dell'attività di 7000 barche in Europa. Buonfiglio ritiene che questo pacchetto sia un attacco da parte del Commissario Europeo al settore pesca e che non ci sia possibilità di mediazione, determinando così la fine del processo consultivo perché comporterà una spaccatura netta tra 60 e 40%. Esprime perplessità anche verso gli interventi per la riduzione del *by-catch*, considerando gli insuccessi verificatisi nel tempo per risolvere il problema. Conclude con il dubbio che il piano d'azione sia stato scritto da chi non conosce i porti di pesca.

Domitilla Senni (Medreact) ricorda a tutti che lo strascico è già bandito dalle aree Natura 2000 e nelle aree vulnerabili. Damir Birkic (HGK) esprime perplessità sull'efficacia del processo consultivo in termini di regionalizzazione e di importanza ricevuta da parte della CE per i pareri del MEDAC.

Antonio Gottardo (LegaCoop) ritiene che l'eliminazione della pesca a strascico in tutte le aree Natura 2000 annullerà tutti i percorsi virtuosi attuati fino ad ora e finalizzati a rendere la pesca più sostenibile.

Alessandro Buzzi (WWF) riconosce l'importanza che le misure per il cambiamento climatico siano nello stesso pacchetto sulla Politica Comune della Pesca (PCP). È necessario capire le motivazioni del fallimento precedente. Sottolinea che la chiusura allo strascico riguarderà solo le aree marine protette e sarà necessario evitare che si concentri solo nelle aree non proibite.

Massimiliano Sardone (Uilapesca) invita a confrontarsi con la realtà sia perché ritiene che il passaggio dei divergenti sul fondo non comporti un aumento dell'anidride carbonica, come riportato da alcuni recenti studi, sia perché le banchine non sono equipaggiate per la transizione energetica, vista la difficoltà di portare acqua e corrente elettrica. Ritiene che il pacchetto vada a pesare sul settore più debole.

José Maria Gallart (Cepesca) condivide quanto detto da Buonfiglio e ritiene che il Commissario Europeo abbia perso tutta la fiducia da parte del settore, continuando ad aumentare i divieti. Romeo Mickicic (Croatian Trawler) fa presente che in Croazia sia in corso la richiesta di demolizione di 90

imbarcazioni croate e il fatto che il ministero ha ritenuto che non sia più necessario avere una sezione pesca.

Juan Manuel Trujillo Castillo (ETF) ritiene che i risultati attesi dalla PCP non siano stati raggiunti, le condizioni dei lavoratori non sono migliorate e la sostenibilità economica è in crisi. È necessario ridurre la dipendenza dalle importazioni, acuita dal Covid, e capire l'importanza dei CC.

Rosalie Crespin (CNPMEM) riferisce il parere di tutto il settore francese, che condivide la necessità di proteggere l'ambiente marino. Tuttavia, l'interdizione dell'attività nelle Aree Marine Protette (AMP) può comportare entro il 2030 la sparizione di un terzo della flotta, di 4350 pescatori imbarcati sulle 1200 navi attive nelle AMP. Ad oggi, la pesca a strascico sbarca la metà della pesca francese, quindi circa 204.000 tonnellate per un valore di circa 490 milioni di euro. Questo piano d'azione sembra sproporzionato, in termini di conseguenze socioeconomiche che andrà a provocare. Anche in Francia, il piano d'azione annullerà il lavoro di collaborazione tra esperti scientifici e professionisti, ormai iniziato da più di 10 anni. Se si chiuderanno le aree Natura 2000, non si potrà più pescare a strascico nel Golfo del Leone e in Corsica, e non rimarranno più aree disponibili.

Il Presidente ritiene che sia necessario più tempo per poter implementare le decisioni gestionali. C'è troppa fretta e sono considerati solo i criteri ambientali a discapito di quelli socioeconomici. Ricorda l'interessante ricerca socioeconomica coordinata da Antonio Pucillo e i numerosi lavori svolti dal MEDAC. Le tempistiche previste sono troppo veloci perché le imprese possano adattarsi alla corsa verde intrapresa dall'UE. Anche la consultazione degli stakeholder e dei Consigli Consultivi sta avvenendo troppo in fretta. Il 9 marzo è chiesto che venga espresso un parere durante l'INTER-AC. Rosa Caggiano ricorda che tutti potranno partecipare come osservatori all'imminente riunione INTER-AC e il Segretariato invierà una bozza di parere a tutti i soci perché possa essere concordato un testo condiviso in tempo perché possa essere esposto a Bruxelles.

Daniela Banaru presenta i risultati delle valutazioni degli stock in Mediterraneo Occidentale, come da slide allegate al verbale. Le domande vedono l'intervento iniziale di Mario Vizcarro, che espone le cifre che descrivono gli andamenti degli sbarcati e della flotta dal 2018 al 2022: in alcuni segmenti la riduzione delle catture è stata veramente significativa, mentre la variazione dei prezzi rimane fortemente condizionata dalle quantità.

Anne Cécile Dragon (DG MARE) integra la presentazione di Daniela Banaru, esponendo le possibilità di pesca per il 2023. Ricorda che le specie obiettivo del piano dovrebbero raggiungere le catture massime sostenibili (MSY) entro l'anno prossimo. L'implementazione del Piano pluriennale (MAP) è accompagnata dal sostegno economico europeo, ad esempio per la cessazione dell'attività temporanea o permanente. Le misure sono state attuate man mano, considerando lo stato delle risorse, in base ai migliori risultati scientifici, il dialogo con le amministrazioni e i pareri del MEDAC. È da notare che alla fine dell'anno è rimasto un serbatoio di giornate che non sono state utilizzate. Per quanto riguarda l'applicazione dei limiti di cattura, invece, non sono stati riscontrati problemi. Un ulteriore strumento a disposizione del settore è la compensazione, secondo cui i miglioramenti nella selettività vengono corrisposti con più giorni di pesca a disposizione (3,5%, che corrisponde a circa una settimana in più). È stato confermato che il 50% delle imbarcazioni mediterranee usufruirà del meccanismo di compensazione, ad eccezione dell'Italia, che per il momento non ha dimostrato interesse nell'avvalersene. Anche se la metà degli stock non è all'MSY, le catture risultano in

aumento perché sta migliorando la situazione. La rappresentante della DG MARE prosegue ad illustrare la presentazione allegata. Fa presente che non è ancora chiaro quale sarà l'impatto socioeconomico dell'attuazione delle misure del MAP: è prevista la consultazione sui risultati dell'implementazione nel 2024. Le stime prevedono che ci sia una riduzione di 1793 posti di lavoro rispetto ai 4000 dipendenti a tempo pieno (FTE) iniziali e una riduzione del margine di profitto lordo del 15%, considerando i prezzi medi del gasolio del 2022. È previsto che entro il 2025, mentre le misure di gestione supporteranno la ricostituzione degli stock, la dipendenza dal gasolio raggiungerà almeno la metà dei costi delle attività di pesca.

Antonio Marzoa chiede ulteriori informazioni sulla questione delle giornate non utilizzate perché ritiene che questo sia dovuto a una carenza di informazione alla flotta di pesca.

Valerie Lainé si congratula con tutti gli SM per lo sforzo attuato finora: si è raggiunto un accordo perché la Spagna possa utilizzare 3428 giorni in più e la Francia 463, in virtù del meccanismo di compensazione. Questi giorni sono disponibili dal primo gennaio 2023 e ora gli SM dovranno redistribuirli alla flotta. Invita il settore italiano a coordinarsi perché il ministero permetta alla flotta italiana di poter usufruire dello stesso beneficio. Valerie Lainé ritiene che il MEDAC possa fornire elementi utili per poter rendere ancora più efficiente il meccanismo di compensazione.

Mario Vizcarro ritiene che tale meccanismo debba essere spiegato ai pescatori, dato che è molto complicato il metodo di calcolo. Gli sforzi devono essere rivolti a rendere tutto più chiaro. Rafael Mas (EMPA) aggiunge che il meccanismo della compensazione sembra una sorta di ricatto: le perdite di produzione con una maglia da 50 mm non vengono compensate in questo modo. Conclude dicendo che nel 2025 non si raggiungerebbe l'MSY neanche se venisse chiusa la pesca.

Il coordinatore riscontra l'assenza di ulteriori interventi e chiude i lavori, ringraziando gli interpreti.

Πρακτικά του Focus Group για την δυτική Μεσόγειο
Βαρκελώνη , Casa Llotja de Mar- Salón cónsules
22 Φεβρουαρίου 2023

Συνημμένα έγγραφα : Παρουσίαση των αποτελεσμάτων της αξιολόγησης των αποθεμάτων στην δυτική Μεσόγειο (12-17 Δεκεμβρίου 2022, ΟΕ της ΓΕΑΜ) Daniela Banaru (Univ AMU), Παρουσίαση των αποτελεσμάτων της ΟΕ του STECF για την Δυτική Μεσόγειο ,ιδιαίτερα σε ότι αφορά της κοινωνικο-οικονομικές πτυχές - Daniela Banaru (Univ AMU);

Συντονιστής : Mario Vizcarro

Μετά από τις ευχαριστίες του Προέδρου Antonio Marzoa, για την οργάνωση του διήμερου των εργασιών και το καλωσόρισμα σε όλες τις διοικήσεις και τους συμμετέχοντες, ο συντονιστής ξεκινάει τις εργασίες. Προτείνει να αλλάξει η ημερησία διάταξη προκειμένου να συζητηθούν με την δέουσα ταχύτητα τα τέσσερα έγγραφα που υποβλήθηκαν την προηγούμενη μέρα από τον Ευρωπαϊκό Επίτροπο για το Περιβάλλον Virginijus Sinkevičius, σχετικά με την Κοινή Αλιευτική Πολιτική (ΚΑΛΠ), την έκθεση για την Κοινή Οργάνωση των Αγορών (ΚΟΑ), το Πρόγραμμα Δράσης για την Προστασία και την αποκατάσταση των θαλάσσιων οικοσυστημάτων για μία βιώσιμη και ανθεκτική αλιευτική δράση (Πρόγραμμα Δράσης) και την επικοινωνία σχετικά με θέματα ενεργειακής μετάβασης.

Η εκπρόσωπος της ΕΕ Valerie Lainé, παραθέτει τα βασικά σημεία των τεσσάρων εγγράφων ξεκινώντας από την ανακοίνωση για την «ΚΑΛΠ του σήμερα και του αύριο». Το κείμενο έχει στόχο να βελτιώσει τα ήδη υπάρχοντα εργαλεία και να εμπλέξει όλους όσοι εργάζονται στον κλάδο. Η διαβούλευση πάνω στην οποία βασίζεται το έγγραφο τόνισε την ανάγκη για μία πλατφόρμα όπου θα μπορεί να γίνεται ανταλλαγή βέλτιστων πρακτικών. Αντίθετα, το πρόγραμμα δράσης αφορά την εφαρμογή μίας οικοσυστημικής προσέγγισης όπου συμπεριλαμβάνονται και θέματα όπως η επιλεκτικότητα και η υποχρέωση εκφόρτωσης. Περιγράφονται οι αναγκαίες δράσεις διαγωνίως και εμπλέκονται και τα κράτη μέλη, οι επιστημονικοί φορείς, η ΕΕ, οι αλιείς και άλλοι ενδιαφερόμενοι, με σκοπό να βελτιωθεί η διαφάνεια και η συνεργασία σε περιφερειακό επίπεδο. Σε ότι αφορά την έκθεση για την Κοινή Οργάνωση των Αγορών, η Valerie Lainé πιστεύει ότι είναι πολύ θετικό το γεγονός ότι όπως φάνηκε η μεταρρύθμιση αυτής της πολιτικής αγοράς υποστήριξε την ΚΑΛΠ. Σε ότι αφορά το Πρόγραμμα Δράσης, η εκπρόσωπος της ΕΕ διευκρινίζει ότι σε αυτή την φάση δεν προτείνονται καινούργια μέτρα και ότι ο βασικός στόχος είναι η δημιουργία μίας γέφυρας μεταξύ του αλιευτικού κόσμου και αυτού της περιβαλλοντικής προστασίας. Πράγματι, υιοθετείται μία σταδιακή προσέγγιση που ξεκινάει από την μείωση των παραλιευμάτων των ειδών υπο εξαφάνιση, μέσα από τις προτάσεις των κρατών μελών για την μείωση των παραλιευμάτων. Ανακοινώνει ότι σε ότι αφορά αυτό το θέμα έχουν ήδη επιτευχθεί αποτελέσματα από διάφορα προγράμματα στην Μεσόγειο και έχουν ήδη προβλεφθεί κονδύλια για το FEAMPA προκειμένου να υποστηριχθούν αυτές οι παρεμβάσεις. Προβλέπεται επίσης και η στήριξη του Horizon 2020 με στόχο της βελτίωση της επιλεκτικότητας. Στο πρόγραμμα δράσης ο στόχος που αφορά τον θαλάσσιο πυθμένα ορίζεται

για το 2030 χρονιά κατά την οποία θα πρέπει να απαγορευτεί η τράτα στις προστατευόμενες θαλάσσιες περιοχές. Η κα Laine αναφέρει ότι η πρώτη συνάντηση ορίζεται για τον Μάρτιο του 2024 όταν τα κράτη μέλη θα πρέπει να αναφερθούν στην πρόοδο που έχουν επιτελέσει ως προς την αύξηση της επέκτασης των περιοχών, με βάση τα προβλεπόμενα από την Natura 2000. Σε περίπτωση που ο εντοπισμός των περιοχών θα μπορούσε να έχει σημαντικές επιπτώσεις, οι προτάσεις τροποποίησης του σημείου θα μπορούσαν να αποτελέσουν αντικείμενο κοινών συστάσεων. Τέλος, η ανακοίνωση της ΕΕ για την ενεργειακή μετάβαση έχει στόχο να μειώσει την χρήση της ενέργειας από ορυκτές πηγές σε όσο γίνεται λιγότερο χρόνο. Οι χρηματοδοτήσεις Horizon 2020 θα είναι διαθέσιμες προκειμένου να υποστηριχτεί η αναγκαία τεχνολογική μετάβαση. Εν συντομία, το πακέτο ανακοινώσεων της ΕΕ έχει στόχο να αυξήσει την ανθεκτικότητα του κλάδου. Η κα Laine ανακοινώνει ότι το πακέτο θα παρουσιαστεί στο Ευρωπαϊκό Κοινοβούλιο την 1η Μαρτίου, στις 9 Μαρτίου στις Βρυξέλλες στα Γνωμοδοτικά Συμβούλια ενώ στις 20 Μαρτίου θα συζητηθεί από το Συμβούλιο των Υπουργών.

Ο Mario Vizcarro θεωρεί ότι υπάρχουν ευκαιρίες για τον κλάδο στην παρουσίαση της Valerie Lainé, μολονότι αυξάνεται η ανησυχία για την μείωση των αλιευτικών ζωνών αλλά και για την κούραση που έχει συσσωρευτεί σαν αποτέλεσμα της εφαρμογής τεσσάρων ετών πολυετούς προγράμματος στην Δυτική Μεσόγειο. Αυτό είναι κάτι που είχε σοβαρές κοινωνικο-οικονομικές επιπτώσεις. Είναι αμφίβολο αν θα μπορέσει κανείς να φτάσει μέχρι το 2025, λαμβάνοντας υπόψη την διαρκή μείωση των αλιευτικών ημερών και τις παράλληλες παρεμβάσεις μείωσης των αλιευτικών δράσεων. Ένα από τα εργαλεία που υπάρχουν προκειμένου να υπάρξει αντίσταση σε όλα τα μέτρα που έχουν υιοθετηθεί μέχρι τώρα στο Πολυετές Πρόγραμμα, είναι ο μηχανισμός αντιστάθμισης που προβλέπεται από τον Κανονισμό 2023/195.

Ο Giampaolo Buonfiglio (Agci Agrital) υπογραμμίζει την απόλυτη προτεραιότητα που αποκτά το πακέτο της ΕΕ σε σχέση με οποιοδήποτε άλλο θέμα που προβλέπεται στην ημερησία διάταξη. Θεωρεί ότι ο Επίτροπος έχει μετακινήσει την αλιευτική βιωσιμότητα από την προστασία των αποθεμάτων στην προστασία του περιβάλλοντος. Το πρόβλημα γίνεται ιδιαίτερα σοβαρό αν σκεφτεί κανείς την σημαντική επέκταση των Προστατευόμενων Θαλάσσιων Περιοχών όπου θα απαγορεύεται η τράτα. Αυτό θα σηματοδοτήσει και την διακοπή της δραστηριότητας 7000 αλιευτικών στην Ευρώπη.

Ο κος Buonfiglio θεωρεί ότι αυτό το πακέτο αποτελεί επίθεση από την πλευρά του Ευρωπαϊκού Επιτρόπου προς τον αλιευτικό κλάδο. Το γεγονός ότι δεν υπάρχει δυνατότητα διαμεσολάβησης, προσδιορίζει και το τέλος της συμβουλευτικής διαδικασίας γιατί συνεπάγεται ένα σαφές ρήγμα μεταξύ του 60% και του 40%. Εκφράζει την απορία του ακόμη και ως προς τις παρεμβάσεις που αφορούν την μείωση των παραλιευμάτων, λαμβάνοντας υπόψη τις αποτυχίες που έχουν διαχρονικά καταγραφεί ως προς την επίλυση του προβλήματος. Ολοκληρώνει εκφράζοντας την αμφιβολία για το κατά πόσον το πρόγραμμα δράσης καταρτίστηκε από κάποιον που έχει γνώση των αλιευτικών λιμένων.

Η Domitilla Senni (Medreact) θυμίζει σε όλους ότι η τράτα είχε ήδη απαγορευτεί στις περιοχές Natura 2000 καθώς και στις ευάλωτες περιοχές. Ο Damir Birkic (HGK) εκφράζει τον προβληματισμό του ως προς την αποτελεσματικότητα της συμβουλευτικής διαδικασίας από την άποψη της περιφερειοποίησης και της σημασίας που έχει δοθεί από πλευράς ΕΕ στις γνωμοδοτήσεις του MEDAC.

Ο Antonio Gottardo (LegaCoop) θεωρεί ότι η κατάργηση της αλιείας με τράτες σε όλες τις περιοχές Natura 2000 θα ακυρώσει όλες τις προσπάθειες που έχουν γίνει μέχρι τώρα και που αποσκοπούσαν στο να καταστεί πιο βιώσιμη η αλιεία.

Ο Alessandro Buzzi (WWF) αναγνωρίζει την σημασία που έχει να είναι στο ίδιο πακέτο τα μέτρα για την κλιματική αλλαγή με την Κοινή Αλιευτική Πολιτική. Είναι απαραίτητο να γίνουν κατανοητά τα αίτια της προηγούμενης αποτυχίας. Υπογραμμίζει ότι η απαγόρευση της τράτας θα αφορά μόνον τις προστατευόμενες θαλάσσιες περιοχές και θα είναι αναγκαίο να αποφευχθεί η επικέντρωση σε μη απαγορευμένες περιοχές

Ο Massimiliano Sardone (Uilapesca) καλεί να γίνει μία αντιπαράθεση με την πραγματικότητα γιατί θεωρεί ότι η διέλευση της τράτας βυθού δεν συνεπάγεται αύξηση του διοξειδίου του άνθρακα όπως αναφέρθηκε σε μερικές πρόσφατες μελέτες και γιατί οι αποβάθρες δεν είναι εξοπλισμένες για την ενεργειακή μετάβαση, λαμβάνοντας υπόψη την δυσκολία μεταφοράς νερού και ηλεκτρικού ρεύματος. Θεωρεί ότι το πακέτο αυτό θα επιβαρύνει τον πιο ευαίσθητο κλάδο.

Ο José Maria Gallart (Cepesca) συμφωνεί με όσα αναφέρθηκαν από τον κο Buonfiglio και θεωρεί ότι ο Ευρωπαίος Επίτροπος έχασε όλη την εμπιστοσύνη του κλάδου ενώ συνεχίζει να αυξάνει τις απαγορεύσεις.

Ο Romeo Mickicic (Croatian Trawler) αναφέρει ότι στην Κροατία έχει υποβληθεί ένα αίτημα απόσυρσης 90 κροατικών αλιευτικών ενώ το υπουργείο θεώρησε ότι δεν είναι πλέον αναγκαίο να υπάρχει κλάδος αλιείας.

Ο Juan Manuel Trujillo Castillo (ETF) θεωρεί ότι τα αναμενόμενα αποτελέσματα από την ΚΑΛΠ δεν έχουν επιτευχθεί, οι συνθήκες εργασίας δεν βελτιώθηκαν και η οικονομική βιωσιμότητα βρίσκεται σε κρίση. Είναι απαραίτητο να μειωθεί η εξάρτηση από τις εισαγωγές -που αυξήθηκε λόγω της πανδημίας – και να γίνει κατανοητή η σημασία των Γνωμοδοτικών Συμβουλίων.

Η Rosalie Crespin (CNPMEM) αναφέρεται στην γνωμοδότηση όλου του γαλλικού κλάδου που συμφωνεί με την ανάγκη να προστατευτεί το θαλάσσιο περιβάλλον. Παρ'ολ'αυτά η απαγόρευση των δραστηριοτήτων στις Προστατευόμενες Θαλάσσιες Περιοχές, θα μπορούσε να έχει ως αποτέλεσμα μέχρι το 2030 την εξαφάνιση του 1/3 του στόλου και των 4350 αλιέων που εργάζονται στα 1200 αλιευτικά που δραστηριοποιούνται στις Προστατευόμενες Θαλάσσιες Περιοχές. Μέχρι σήμερα, η αλιεία με τράτες εκφορτώνει τα μισά από τα γαλλικά αλιεύματα, δηλαδή περίπου

204.000 τόνους συνολικής αξίας 490 εκατομμυρίων ευρώ. Αυτό το πρόγραμμα δράσης φαίνεται να είναι δυσανάλογο από την άποψη των κοινωνικο-οικονομικών επιπτώσεων που θα προκαλέσει. Ακόμη και στην Γαλλία το πρόγραμμα δράσης θα ακυρώσει όσα έχουν γίνει σε επίπεδο συνεργασίας μεταξύ επιστημονικών εμπειρογνομώνων και επαγγελματιών. Η συνεργασία αυτή ξεκίνησε πριν από δέκα περίπου χρόνια. Αν κλείσουν οι περιοχές Natura 2000, δεν θα είναι πλέον δυνατόν να γίνεται αλιεία με τράτες στον Κόλπο του Λέοντα και στην Κορσική και δεν θα μείνουν πλέον διαθέσιμες περιοχές.

Ο Πρόεδρος θεωρεί ότι είναι αναγκαίο να υπάρξει περισσότερος χρόνος προκειμένου να μπορέσουν να εφαρμοστούν οι διαχειριστικές αποφάσεις. Υπάρχει μεγάλη βιασύνη και λαμβάνονται υπόψη μόνον τα περιβαλλοντικά κριτήρια εις βάρος των κοινωνικο-οικονομικών. Θυμίζει την ενδιαφέρουσα κοινωνικο-οικονομική έρευνα που συντονίστηκε από τον Antonio Rucillo καθώς και τον μεγάλο αριθμό εργασιών που έγιναν από το MEDAC. Το χρονοδιάγραμμα είναι ιδιαίτερα πειστικό προκειμένου να μπορέσουν οι επιχειρήσεις να προσαρμοστούν στον πράσινο αγώνα δρόμου που έχει ξεκινήσει η ΕΕ. Ακόμη και οι διαβουλεύσεις μεταξύ ενδιαφερομένων και Συμβουλευτικών Συμβουλίων γίνονται με μεγάλη βιασύνη. Στις 9 Μαρτίου θα πρέπει να υποβληθεί μία γνωμοδότηση κατά την διάρκεια του INTER-AC.

Η Rosa Caggiano θυμίζει ότι όλοι θα μπορούσαν να πάρουν μέρος ως παρατηρητές στην επικείμενη συνάντηση INTER-AC, Η Γραμματεία θα αποστείλει ένα σχέδιο γνωμοδότησης σε όλα τα μέλη έτσι ώστε να μπορέσει να συμφωνηθεί έγκαιρα ένα κοινό κείμενο προκειμένου να υποβληθεί στις Βρυξέλλες.

Η Daniela Banaru παρουσιάζει τα αποτελέσματα των αξιολογήσεων των αποθεμάτων στην Δυτική Μεσόγειο με διαφάνειες που επισυνάπτονται στα πρακτικά. Στις ερωτήσεις παρουσιάζεται η αρχική παρέμβαση του Mario Vizcarro, που περιγράφει την πορεία των εκφορτώσεων και του στόλου από το 2018 μέχρι το 2022. Σε μερικές περιπτώσεις η μείωση των αλιευμάτων ήταν πραγματικά σημαντική, ενώ η διακυμάνσεις των τιμών συνεχίζουν να επηρεάζονται σε μεγάλο βαθμό από την ποσότητα.

Η Anne Cécile Dragon (DG MARE) ολοκληρώνει την παρουσίαση της Daniela Banaru, και αναφέρεται στις δυνατότητες αλιείας για το 2023. Θυμίζει ότι τα είδη στόχος του προγράμματος θα πρέπει να φτάσουν τα Ελάχιστα Βιώσιμα Αλιεύματα (MSY) μέχρι την επόμενη χρονιά. Η εφαρμογή του Πολυετούς Προγράμματος (MAP) συνοδεύεται από την οικονομική ευρωπαϊκή στήριξη που αφορά για παράδειγμα την προσωρινή ή μόνιμη διακοπή. Τα μέτρα εφαρμόστηκαν σιγά σιγά λαμβάνοντας υπόψη την κατάσταση των πόρων, με βάση τα καλύτερα επιστημονικά αποτελέσματα, τον διάλογο με τις διοικήσεις και τις γνωμοδοτήσεις του MEDAC. Θα πρέπει να σημειωθεί ότι στο τέλος της χρονιάς έχει παραμείνει ένας αριθμός ημερών που δεν χρησιμοποιήθηκαν. Σε ότι αφορά την εφαρμογή των αλιευτικών ορίων, δεν υπήρξαν προβλήματα. Ένα περαιτέρω εργαλείο στην διάθεση του κλάδου, είναι οι αποζημιώσεις. Σύμφωνα με τον μηχανισμό αυτό, οι βελτιώσεις στην επιλεκτικότητα αντιστοιχούν σε περισσότερες διαθέσιμες

ημέρες αλιείας (3,5% που αντιστοιχεί περίπου σε μία εβδομάδα επιπλέον). Επιβεβαιώθηκε ότι το 50% των μεσογειακών αλιευτικών θα χρησιμοποιήσει τον μηχανισμό της αποζημίωσης με εξαίρεση την Ιταλία που για την ώρα δεν έχει δείξει κανένα ενδιαφέρον. Ακόμη και αν το ήμισυ των αποθεμάτων δεν βρίσκονται σε καθεστώς MSY, καταγράφεται μία αύξηση στα αλιεύματα γιατί η κατάσταση βελτιώνεται. Η εκπρόσωπος της DG MARE περνάει στην παρουσίαση της συνημμένης ομιλίας. Αναφέρει ότι δεν είναι ακόμη σαφείς οι κοινωνικο-οικονομικές επιπτώσεις από την εφαρμογή των μέτρων των Πολυετών Προγραμμάτων. Προβλέπεται να υπάρξει διαβούλευση για τα αποτελέσματα της εφαρμογής, το 2024. Οι υπολογισμοί προβλέπουν ότι θα υπάρξει μία μείωση 1793 θέσεων εργασίας σε σχέση με τους 4000 αρχικά πλήρως απασχολούμενους και μία μείωση του περιθωρίου μικτού κέρδους του 15% λαμβάνοντας υπόψη την μέση τιμή του ντήζελ το 2022. Προβλέπεται ότι εντός του 2025, ενώ τα διαχειριστικά μέτρα θα στηρίξουν την αποκατάσταση των αποθεμάτων, η εξάρτηση από το ντήζελ θα φτάσει σχεδόν στο ήμισυ του κόστους των αλιευτικών δράσεων.

Ο Antonio Marzoa ζητάει περαιτέρω πληροφορίες που δεν έχουν χρησιμοποιηθεί για το θέμα των ημερών, γιατί θεωρεί ότι αυτό οφείλεται σε μία ελλιπή πληροφόρηση του αλιευτικού στόλου.

Η Valerie Lainé συγχαίρει όλα τα κράτη μέλη για την προσπάθεια που έχουν κάνει μέχρι τώρα. Έχει επιτευχθεί μία συμφωνία έτσι ώστε η Ισπανία να μπορεί να χρησιμοποιήσει 3428 μέρες παραπάνω και η Γαλλία 463, σύμφωνα με τον αντισταθμιστικό μηχανισμό. Οι μέρες αυτές είναι διαθέσιμες από την πρώτη Ιανουαρίου 2023 και τώρα τα κράτη μέλη θα πρέπει να τις ανακατανεύμουν στον στόλο. Καλεί τον ιταλικό κλάδο να συντονιστεί προκειμένου να επιτρέψει το υπουργείο στον ιταλικό στόλο να εκμεταλλευτεί αυτό το πλεονέκτημα. Η Valerie Lainé πιστεύει ότι το MEDAC θα μπορούσε να δώσει χρήσιμα δεδομένα για να καταστήσει ακόμη πιο αποτελεσματικό τον μηχανισμό αντιστάθμισης.

Ο Mario Vizcarro θεωρεί ότι αυτός ο μηχανισμός θα πρέπει να εξηγηθεί στους αλιείς από την στιγμή που είναι ιδιαίτερα περίπλοκη η μέθοδος υπολογισμού του. Οι προσπάθειες θα πρέπει να στοχεύουν στο να καταστήσουν τα πάντα πιο σαφή.

Ο Rafael Mas (EMPA) προσθέτει ότι ο μηχανισμός αντιστάθμισης φαίνεται να είναι ενός είδους εκβιασμός: οι απώλειες στην παραγωγή με μάτια διχτύων 50mm δεν αντισταθμίζονται με αυτό τον τρόπο. Ολοκληρώνει λέγοντας ότι το 2025 δεν θα μπορέσει να επιτευχθεί το MSY ακόμη και αν απαγορευτεί η αλιεία.

Ο συντονιστής διαπιστώνει ότι δεν υπάρχουν περαιτέρω σχόλια και ολοκληρώνει τις εργασίες αφού προηγουμένως ευχαριστήσει τους διερμηνείς.

Meeting report: Focus Group on the Western Mediterranean

Casa de La Llotja de Mar – Saló n consules

Barcelona

22nd February 2023

Documents attached: presentation of the results of the stock assessment in the Western Mediterranean (12-17 December 2022 GFCM WG) – Daniela Banaru (Univ AMU); presentation of the results of the STECF WG on the Western Mediterranean, in particular the socio-economic aspects – Daniela Banaru (Univ AMU);

Coordinator: Mario Vizcarro

The Chair, Antonio Marzoa, expressed thanks for the organisation of the two days of meetings and he welcomed all the administrations and participants, after which the coordinator opened the session. He proposed an amendment to the agenda so as to deal with the four documents presented the day before by the European Commissioner for the Environment, Virginijus Sinkevičius, with due urgency: that regarding the Common Fisheries Policy (CFP), the report on the Common Market Organisation (CMO), the Action Plan to protect and restore marine ecosystems for sustainable and resilient fisheries, and the communication on energy transition.

The EC representative, Valerie Lainé, outlined the main points contained in the four documents, starting with the Communication on the CFP of Today and Tomorrow. She remarked that the text aimed to improve the existing tools, involving all actors; the consultation on which the document is based highlighted the need for a platform where good practices can be shared. She informed the meeting that the Action Plan, on the other hand, addressed the implementation of an ecosystem approach, including issues such as selectivity and the landing obligation, with a description of the transversal actions necessary, involving Member States (MS), scientific institutions, the EC, fishers, and other stakeholders. Regarding the CMO report, Valerie Lainé noted the highly positive result, namely that the reform of this market policy had supported the CFP. With reference to the Action Plan, the EC representative clarified that no new measures were proposed at this stage and that the main objective was to build a bridge between fisheries and environmental protection. She noted that a gradual approach was being adopted, starting with the reduction of the accidental capture of endangered species by means of MS proposals for reducing bycatch. She informed the meeting that results in this regard had already been obtained from several projects in the Mediterranean and that EMFAF funds had been earmarked to support these interventions, as well as support from Horizon 2020 for the improvement of selectivity. In the Action Plan, the target relating to the seabed is set at 2030, the year in which bottom trawling in marine protected areas is to be prohibited. Ms Lainé pointed out that the first date was set for March 2024, when the MS would need to demonstrate progress in terms of increasing the size of the areas, in line with Natura 2000. Should

the identification of areas cause excessive impact, proposals to change the location could be the subject of joint recommendations. Lastly, she noted that the EC communication on energy transition aimed to reduce the use of energy from fossil fuels as rapidly as possible, and Horizon 2020 funding would be available to support the necessary technological innovation. To summarise, the EC package of communications served to increase the resilience of the sector. Ms Lainé reported that the package would be presented to the European Parliament on 1st March, to the Advisory Councils (AC) in Brussels on 9th March and to the Council of Ministers on 20th March.

Mario Vizcarro noted that there were also opportunities for the sector in Valerie Lainé's presentation, although it also raised concern over the reduction of fishing grounds and there was fatigue from the implementation of four years of the multiannual plan in the Western Mediterranean, which had brought with it a significant level of socioeconomic impact. He expressed his doubts that it would be possible to make it to 2025 considering the continued decline in fishing days and the associated reduction in activity in the sector. One of the tools available to counteract all the measures taken so far in the Multiannual Plan was the compensation mechanism envisaged in Reg. 2023/195.

Giampaolo Buonfiglio (Agci Agrital) emphasised the absolute priority that the EC package took over any other issue on the agenda. He felt that the Commissioner had shifted the sustainability of fisheries from the protection of resources to environmental protection. He stressed that the problem became particularly serious when considering the significant extension of Marine Protected Areas, where bottom trawling would be banned resulting in 7000 vessels ceasing their activities in Europe. Mr Buonfiglio deemed this package to be an attack by the European Commissioner on the fisheries sector and that there was no chance for mediation, leading to the end of the advisory process as it would cause a clear split between the 60% and 40% categories. He also expressed doubts about the measures to reduce bycatch, considering the failure of measures over time to solve the problem. He concluded by saying he suspected that the Action Plan was written by someone who did not have knowledge of fishing ports.

Domitilla Senni (Medreact) reminded everyone that trawling was already banned from Natura 2000 areas and in vulnerable areas. Damir Birkic (HGK) expressed doubts about the effectiveness of the advisory process in terms of regionalisation and the importance given by the EC to MEDAC advice. Antonio Gottardo (LegaCoop) said that the elimination of bottom trawling in all Natura 2000 areas would undo all the virtuous actions implemented so far aimed at making fisheries more sustainable. Alessandro Buzzi (WWF) recognised that it was important to have climate change measures in the same package as the Common Fisheries Policy (CFP). He said they needed to understand the reasons for past failures; he also stressed that closure to bottom trawling would only concern marine protected areas and it would be necessary to avoid activities then concentrating just in areas in which it is not prohibited.

Massimiliano Sardone (Uilapesca) said they needed to face reality, both because he did not believe that the passage of otter boards on the sea bed resulted in an increase in carbon dioxide, as reported by some recent studies, and also because the quays in ports were not equipped for the energy transition, given the difficulties in delivering water and electricity. He said he thought the package would weigh on the weakest sector.



José Maria Gallart (Cepesca) agreed with Mr Buonfiglio and said that the European Commissioner had lost the sector's trust by continuing to increase the bans. Romeo Mikicic (Croatian Trawler) informed the meeting that there were 90 applications for Croatian vessels to be scrapped and the ministry no longer deemed it necessary to have a fisheries department.

Juan Manuel Trujillo Castillo (ETF) expressed the view that the results expected from the CFP had not been achieved, the condition of workers in the sector had not improved and economic sustainability was under strain. He said it was necessary to reduce reliance on imports, exacerbated by Covid, and to understand the importance of the ACs.

Rosalie Crespín (CNP MEM) informed the meeting on the position of the entire French sector, which agreed with the need to protect the marine environment. However, the ban on fisheries operations in Marine Protected Areas could lead to the disappearance of a third of the fleet by 2030, meaning 4350 fishers on board 1200 vessels operating in MPAs. Currently, bottom trawling activities landed half of total capture in France, i.e., about 204 000 tonnes, worth about EUR 490 million. She said this Action Plan appeared to be disproportionate in terms of the socioeconomic consequences that would ensue. Moreover, again with reference to France, the Action Plan would undo the established collaboration between the scientific community and sector professionals, which had been in place for over 10 years. If the Natura 2000 areas are closed, it will no longer be possible to fish with bottom trawlers in the Gulf of Lion and Corsica, meaning there will be no areas left available.

The Chair said that more time was needed to implement management decisions. Action was being taken with too much haste and only environmental criteria were being considered to the detriment of socioeconomic aspects. He recalled the interesting socioeconomic study coordinated by Antonio Pucillo and the substantial work carried out by the MEDAC, while also pointing out that the timeframe was too rapid for fisheries enterprises to adapt to the green race that the EU had undertaken. He added that the consultation of stakeholders and Advisory Councils was also taking place too quickly, advice had been requested for the INTER-AC meeting on 9th March.

Rosa Caggiano noted that everyone could attend the forthcoming INTER-AC meeting as observers, and the secretariat would send a draft advice document to all members so that an agreed text could be drafted in time for it to be presented in Brussels.

Daniela Banaru presented the results of stock assessments in the Western Mediterranean, using the slides attached to this report. The ensuing remarks began with Mario Vizcarro, who provided figures on the trends in landings and the fleet from 2018 to 2022: in some segments the reduction in catches was extremely significant, while variations in prices were still strongly influenced by quantities.

Anne Cécile Dragon (DG MARE) supplemented Daniela Banaru's presentation by outlining the fishing opportunities for 2023. She points out that the target species in the plan were expected to reach maximum sustainable yield (MSY) by next year. The implementation of the multiannual plan (MAP) was accompanied by economic support from Europe, e.g., for temporary or permanent cessation of activities. Moreover, she said that measures had been implemented gradually, taking into account the state of the resources based on the best available scientific information, dialogue with administrations and the advice of the MEDAC. She noted that a reserve number of days remained at the end of the year that were not used. She added that no problems were encountered with regard to the application of catch limits. She explained that a further tool available to the sector was



compensation, whereby improvements in selectivity could be rewarded with more fishing days (3.5%, which corresponds to about one extra week), and it had been confirmed that half of Mediterranean vessels would benefit from the compensation mechanism, with the exception of Italy, which had shown no interest in availing itself of this measure for the time being. She said that although half of the stocks had not reached MSY, catches were increasing because the situation was improving. The representative of DG MARE went on to illustrate the attached presentation. She stated that the socioeconomic impact of the implementation of the MAP measures was not yet clear, and consultation on the results of the implementation was scheduled for 2024. She informed the meeting that it had been estimated that there would be a reduction of 1793 jobs from the initial number of 4000 full-time employees (FTE) and a reduction of the gross profit margin by 15%, taking into account the average diesel prices in 2022. It was also expected that by 2025, while management measures would support stock recovery, diesel costs would represent at least half of the total cost of fishing activities.

Antonio Marzoa requested more details on the issue of the unused fishing days, as he thought this was due to a lack of information provided to the fishing fleet.

Valerie Lainé congratulated all the MS for the efforts made so far, and she said that under the compensation mechanism an agreement had been reached so that Spain could make use of 3428 more days and France 463. These days were available from 1st January 2023 and it was now up to the MS to redistribute them to the fleet. She called on the Italian sector to coordinate so that the ministry could make it possible for the Italian fleet to enjoy the same benefits. Valerie Lainé said that the MEDAC could provide useful elements to make the compensation mechanism even more efficient.

Mario Vizcarro said that this mechanism should be explained to fishers, as the way it was calculated proved to be very complicated and efforts must be made to make it all clearer. Rafael Mas (EMPA) added that the compensation mechanism appeared to be a kind of trick: production losses with 50 mm mesh could not be compensated in this way. He concluded by saying that MSY would not be achieved in 2025 even if fisheries activities were stopped entirely.

As there were no further requests to speak, the coordinator closed the meeting, thanking the interpreters.

Zapisnik Fokusne skupine za zapadno Sredozemlje

Barcellona, Casa Llotja de Mar- Sal3n c3nsules

22. velja3e 2023.

Priloženi dokumenti: Presentacija o rezultatima procjene stokova u zapadnom Sredozemlju (12.-17. prosinca 2022., RS GFCM-a) – Daniela Banaru (Univ AMU); Presentacija o rezultatima RS STECF-a za Zapadno Sredozemlje, osobito u pogledu socioekonomskih aspekata - Daniela Banaru (Univ AMU); Koordinator: Mario Vizcarro

Nakon što je predsjednik Antonio Marzoa zahvalio na organizaciji dvodnevnih radova i poželio dobrodošlicu svim upravama i sudionicima, koordinator otvara sjednicu. Predlaže da se izmijeni dnevni red kako bi se hitno raspravilo o 4 dokumenta koja je dan prije predstavio Europski povjerenik za okoliš, Virginijus Sinkevičius u pogledu zajedničke ribarstvene politike (ZRP), Izvešće o Zajedničkoj organizaciji tržišta (ZOT), Akcijski plan za zaštitu i obnovu morskih ekosustava radi održivih i otpornih ribolovnih aktivnosti (Akcijski plan), te Komunikacija o energetskej tranziciji.

Predstavnica Europske komisije Valerie Lainé izlaže glavne točke ova 4 dokumenta polazeći od komunikacije o “ZRP-u danas i sutra”. Tekst ima za cilj poboljšati već postojeće instrumente i uključiti sve aktere proizvodnog lanca. Iz savjetovanja na kojemu se temelji dokument proizašla je potreba za platformom na kojoj se mogu razmjenjivati dobre prakse. Akcijski je plan, pak, usmjeren na provedbu ekosustavnog pristupa i tu su uključene i teme poput selektivnosti i obveze iskrcavanja. Opisane su potrebne aktivnosti u svim sektorima, uz uključenost država članica, znanstvenih ustanova, Europske komisije, ribara i drugih dionika, radi poboljšanja transparentnosti i suradnje na regionalnoj razini. Vezano uz izvješće ZOT-a, Valerie Lainé smatra da je vrlo pozitivno to što je proizašlo da je takva tržišna politika podržala ZRP. Što se tiče Akcijskog plana, predstavnica Europske komisije pojašnjuje da se u ovoj fazi ne predlažu nove mjere i da je glavni cilj uspostaviti most između ribarskog sektora i sektora zaštite okoliša. Usvaja se postupni pristup koji kreće od smanjenja usputnog ulova ugroženih vrsta s pomoću prijedloga država članica za smanjenje usputnog ulova (*by-catch*). Kaže da su već postignuti rezultati u raznim projektima na Mediteranu te su za takve intervencije predviđeni fondovi EFRA i Obzor (Horizon) 2020 za poboljšanje selektivnosti. U akcijskom je planu cilj vezan za morsko dno utvrđen za 2030. godinu, rok do kojeg će biti zabranjeno koćarenje u morskim zaštićenim područjima. Lainé ističe da je prvi rok ožujak 2024. kada države članice moraju dokazati da su napredovale u pogledu povećanja zaštićenih područja i ispunile ono što je predviđeno u okviru Mreže Natura 2000. U slučaju da učinak utvrđenih područja bude prevelik, prijedlozi u pogledu izmjene lokaliteta moći će se navesti u zajedničkim preporukama. Konačno, Komunikacija Europske komisije o energetskej tranziciji ima za cilj smanjiti uporabu fosilnih izvora energije u što kraćem roku te će za potrebnu tehnološku inovaciju na raspolaganju biti financijska sredstva Obzor 2020. Ukratko, paket komunikacija Europske komisije ima za cilj povećati otpornost sektora. Lainé navodi da će paket biti predstavljen Europskom parlamentu 1. ožujka, savjetodavnim vijećima u Bruxellesu 9. ožujka, a 20. ožujka na sastanku Vijeću ministara.

Mario Vizcarro u prezentaciji Valerie Lainé vidi i mogućnosti za sektor, iako raste zabrinutost zbog smanjenja ribolovnih područja i rastuće premorenosti nakon 4 godine provođenja Višegodišnjeg plana za zapadno Sredozemlje koji je imao značajan socioekonomski učinak. Sumnja da smo u stanju doći do 2025. s obzirom na stalno smanjenje ribolovnih dana i popratne intervencije smanjenja aktivnosti. Jedan od instrumenata na raspolaganju ribarima kako bi opstali, s obzirom na sve dosad donesene mjere u Višegodišnjem planu, jest mehanizam naknada predviđen Uredbom 2023/195.

Giampaolo Buonfiglio (Agci Agrital) naglašava apsolutni prioritet koji paket Europske komisije ima u odnosu na bilo koju drugu temu u dnevnom redu. Smatra da je Povjerenik održivost ribarstva prebacio sa zaštite stokova na zaštitu okoliša. Problem postaje ozbiljan ako uzmemo u obzir znatno proširenje morskih zaštićenih područja u kojima će koćarenje biti zabranjeno i što će dovesti do prestanka ribolovnih aktivnosti za 7000 plovila u Europi. Buonfiglio smatra da je ovaj paket napad Europskog povjerenika na ribarski sektor i da ne postoji mogućnost posredovanja te se time okončava savjetodavni postupak jer će doći do jasnog raskola između 60 i 40%. Zbunjen je i u pogledu mjera za smanjenje usputnog ulova s obzirom na prošle neuspjele pokušaje rješavanja tog problema. Zaključuje pretpostavkom da je akcijski plan izradio netko tko ne poznaje ribolovne luke. Domitilla Senni (Medreact) podsjeća da je koćarenje već zabranjeno u područjima Natura 2000 i u ranjivim područjima. Damir Birkić (HGK) sumnja u učinkovitost savjetodavnog postupka u pogledu regionalizacije i važnosti koju Europska komisija pridaje mišljenjima MEDAC-a.

Antonio Gottardo (LegaCoop) smatra da će zabrana koćarenja u svim područjima Natura 2000 poništiti sve dosad implementirane opravdane postupke čija je svrha bila učiniti ribolov održivijim. Alessandro Buzzi (WWF) priznaje da je važno uključiti mjere za klimatske promjene u isti paket za zajedničku ribarstvenu politiku (ZRP). Treba shvatiti zašto je prethodni postupak bio neuspješan. Naglašava da se zabrana koćarenja odnosi samo na zaštićena morska područja i trebat će izbjeći da se ono koncentrira samo u onim područjima u kojima nema zabrane.

Massimiliano Sardone (Uilapesca) poziva da se svi suoče sa stvarnošću jer smatra da se prolaskom koća sa širalicama po dnu neće povećati ugljični dioksid, kako su navele neke nedavne studije, i stoga što pristaništa nisu opremljena za energetska tranziciju s obzirom na to da je teško dovesti vodu i električnu struju. Smatra da paket opterećuje najosjetljiviji sektor.

José Maria Gallart (Cepesca) slaže se s onime što je izjavio Buonfiglio i smatra da europski povjerenik više uopće ne uživa povjerenje sektora jer sve više povećava zabrane. Romeo Mikičić (Hrvatski kočari) ističe da je u Hrvatskoj trenutačno u tijeku podnošenje zahtjeva za demoliranje 90 hrvatskih plovila te činjenicu da Ministarstvo smatra da više nije potrebno imati ribolovnu sekciju.

Juan Manuel Trujillo Castillo (ETF) smatra da rezultati koje se očekivalo od Zajedničke ribarstvene politike nisu ostvareni, uvjeti radnika nisu se poboljšali, a gospodarska održivost je u krizi. Potrebno je smanjiti ovisnost o uvozu koji je još više pospješila Covid-pandemija, te shvatiti važnost savjetodavnih vijeća.

Rosalie Crespin (CNPMEM) govori za cijeli francuski sektor kad kaže da se slaže da je potrebno zaštititi morski okoliš. No, zabrana aktivnosti u Zaštićenim morskim područjima (ZMP) može do 2030. dovesti do nestanka trećine flote, odnosno 4350 ribara ukrcanih na 1200 aktivnih plovila koja ribare u ZMP-ovima. Trenutačno su kočarice odgovorne za polovinu ukupnog iskrcanog ulova u Francuskoj, odnosno otprilike 490 milijuna eura. Ovaj se plan čini nerazmjernim ako se sagledaju

ekonomske posljedice koje će imati. I u Francuskoj, akcijski će plan poništiti dosadašnju suradnju između znanstvenih stručnjaka i profesionalnih ribara koja je započela prije 10 godina. Ako se ribolov zabrani u područjima mreže Natura 2000, neće se više moći kočariti u Lionskom zaljevu ni na Korzici i više neće biti dostupnih područja za ribolov.

Predsjednik smatra da je potrebno više vremena kako bi se provele odluke o upravljanju. Previše se žuri i vodi se računa samo o okolišnim kriterijima, a na štetu socioekonomskih kriterija. Podsjeća da postoji zanimljivo socioekonomsko istraživanje koje je koordinirao Antonio Pucillo te brojne aktivnosti koje je proveo MEDAC. Predviđeni rokovi su prekratki a da bi se poduzeća mogla prilagoditi ovoj zelenoj utrci koju je započela Europska unija. I savjetovanje dionika i savjetodavnih vijeća također se odvija prebrzo. Izlaganje mišljenja traži se tijekom sastanka savjetodavnih vijeća (INTER-AC) 9. ožujka. Rosa Caggiano podsjeća da svi mogu sudjelovati kao promatrači na nadolazećem sastanku INTER-AC-a i tajništvo će poslati nacrt mišljenja svim članovima kako bi se na vrijeme usuglasio zajednički tekst koji se može izložiti u Bruxellesu.

Daniela Banaru predstavlja rezultate procjena stokova u zapadnom Sredozemlju s pomoću slajdova priloženih zapisniku. Pitanje postavlja Mario Vizcarro koji iznosi brojke vezano uz kretanje iskrcanog ulova i flota od 2018. do 2022.: u nekim segmentima smanjenje ulova doista je značajno, dok na varijacije cijena i dalje snažno ovisi o količini ulova.

Anne Cécile Dragon (GU MARE) nadopunjuje prezentaciju Daniele Banaru i izlaže ribolovne mogućnosti za 2023. Podsjeća da bi ciljane vrste iz plana trebale doseći najviši održivi prinos (MSY) do sljedeće godine. Provedbu Višegodišnjeg plana (MAP) prati i europska ekonomska podrška, primjerice za privremeni ili stalni prestanak aktivnosti. Mjere su se provodile postupno, vodeći računa o stanju resursa i na temelju najboljih znanstvenih podataka, dijaloga s upravama i mišljenja MEDAC-a. Treba napomenuti da je na koncu godine ostao broj neiskorištenih dana. Što se tiče primjene ograničenja ulova, tu nije došlo do problema. Sektor ima na raspolaganju još jedan instrument, a to je kompenzacija kojom se za poboljšanje selektivnosti daje na raspolaganje veći broj ribolovnih dana (3,5%, što odgovara otprilike jednom tjednu više). Potvrđeno je da će 50% mediteranskih plovila koristiti mehanizam kompenzacije, osim Italije, koja trenutno nije za to iskazala interes. Iako polovica stokova nije na razini MSY-a, ulovi su u porastu jer se situacija popravljala. Predstavnica GU MARE-a nastavlja s izlaganjem priložene prezentacije. Ističe da još nije jasno kakav će socioekonomski učinak imati provedba mjera iz MAP-a: 2024. godine predviđeno je savjetovanje o rezultatima provedbe. U procjenama se predviđa da će doći do smanjenja od 1793 radnih mjesta u odnosu na prvotnih 4000 zaposlenih na puno radno vrijeme (ekvivalenta punog radnog vremena) te do smanjenja bruto profitne marže od 15%, vodeći računa i o prosječnim cijenama dizelskog goriva 2022. Predviđa se da će do 2025., dok se mjerama upravljanja bude podržavalo obnovu stokova, ovisnost o dizelskom gorivo doseći barem polovicu troškova ribolovnih aktivnosti.

Antonio Marzoa moli dodatne informacije vezano uz pitanje neiskorištenih dana jer smatra da je do toga došlo zbog nedovoljne informiranosti ribolovne flote.

Valerie Lainé čestita državama članicama na dosad uloženom naporu: postignut je sporazum kako bi Španjolska mogla koristiti 3428, a Francuska 463 dana više, zahvaljujući mehanizmu kompenzacije. Ti su dani raspoloživi od 1. siječnja 2023. te ih sada države članice moraju distribuirati

među flotama. Poziva talijanski sektor da se koordinira kako bi ministarstvo omogućilo talijanskoj floti da koristi istu povlasticu. Valerie Lainé smatra da MEDAC može dati korisne elemente kako bi se mehanizam kompenzacije učinio još učinkovitim.

Mario Vizcarro smatra da ovaj mehanizam treba objasniti ribarima budući da je metoda izračuna vrlo složena. Treba uložiti napore u dodatno pojašnjenje. Rafael Mas (EMPA) dodaje da mehanizam kompenzacije izgleda kao neka vrsta ucjene: gubici u proizvodnji s okom mrežnog tega od 50 mm ne kompenziraju se na ovaj način. Zaključuje, rekavši da se MSY neće postići do 2025. čak ni ako se potpuno zabrani ribolov.

Budući da nema zahtjeva za riječ, koordinator raspušta sjednicu i zahvaljuje prevoditeljima.



Acta del Grupo Focal Mediterráneo Occidental

Barcelona, Casa Llotja de Mar- Salón Cónsules

22 de febrero de 2023

Documentos anexos: Presentación de los resultados de la evaluación de las poblaciones en el Mediterráneo Occidental (12-17 de diciembre de 2022, GT CGPM), por Daniela Banaru (Univ. AMU); Presentación de los resultados del GT CCTEP sobre el Mediterráneo Occidental, en particular sobre los aspectos socioeconómicos, por Daniela Banaru (Univ. AMU).

Coordinador: Mario Vizcarro

Tras el agradecimiento por la organización de las dos jornadas de trabajo y la bienvenida a todas las administraciones y participantes por parte del presidente Antonio Marzoa, el coordinador abre la jornada de trabajo proponiendo modificar el orden del día para abordar, con la debida urgencia, los cuatro documentos presentados la víspera por el Comisario Europeo de Medio Ambiente, Virginijus Sinkevičius, sobre la Política Pesquera Común (PPC), el informe sobre la Organización Común de Mercados (OCM), el Plan de Acción para proteger y restaurar los ecosistemas marinos para una pesca sostenible y resiliente (Plan de Acción) y la comunicación sobre la transición energética.

La representante de la CE, Valerie Lainé, expone los puntos principales de los cuatro documentos, empezando por la Comunicación sobre "PPC de hoy y de mañana". El texto pretende mejorar las herramientas ya existentes implicando a todos los actores del sector. La consulta, en la que se basa el documento, ha puesto de relieve la necesidad de una plataforma de intercambio de buenas prácticas. El Plan de Acción, por su parte, pretende aplicar un enfoque ecosistémico, con la inclusión de cuestiones como la selectividad y la obligación de desembarque. Se describen las acciones transversales necesarias, que implican a los Estados miembros (EM), las instituciones científicas, la CE, los pescadores y demás partes interesadas, para mejorar la transparencia y la colaboración a nivel regional. En cuanto al informe de la OCM, Valerie Lainé considera muy positivo que se haya puesto de manifiesto que la reforma de esta política de mercado ha servido efectivamente de apoyo a la PPC. En cuanto al Plan de Acción, la representante de la CE aclara que por el momento no se proponen nuevas medidas, ya que el objetivo principal es tender un puente entre el mundo de la pesca y el de la protección del medio ambiente. De hecho, se adopta un enfoque gradual, empezando por la reducción de las capturas accesorias de especies amenazadas, a través de las propuestas de los Estados miembros para limitarlas. Sobre este tema, ya se han obtenido resultados de varios proyectos en el Mediterráneo y ya se han destinado fondos del FEMPA para respaldar estas intervenciones, así como las ayudas de Horizon 2020 para mejorar la selectividad. En el plan de acción, el objetivo para los fondos marinos se fija para 2030, cuando se prohibirá la pesca de arrastre en las zonas marinas protegidas. Lainé señala que la primera fecha objetivo está fijada para marzo de 2024, cuando los Estados miembros tendrán que acreditar sus progresos en términos de aumento de la extensión de las zonas, de acuerdo con Natura 2000. En caso de que la identificación

de las zonas cause demasiado impacto, las propuestas de cambio de ubicación podrán ser objeto de recomendaciones conjuntas. Por último, la comunicación de la CE sobre la transición energética pretende reducir el uso de energía fósil lo antes posible, para lo cual Horizon 2020 proporcionará financiación en apoyo de la innovación tecnológica necesaria. En resumen, el paquete de comunicación de la CE pretende reforzar la resiliencia del sector. Se presentará al Parlamento Europeo el 1 de marzo, a los Consejos Consultivos (CC) en Bruselas el 9 de marzo y al Consejo de Ministros el 20 de marzo.

En la presentación realizada por Valerie Lainé, Mario Vizcarro atisba también oportunidades, aunque aumenta la preocupación por la reducción de los caladeros y el cansancio tras cuatro años de aplicación del plan plurianual en el Mediterráneo Occidental. No sabe si será posible llegar a 2025, teniendo en cuenta la continua disminución de los días de pesca y las acciones colaterales de reducción de la actividad. Una de las herramientas disponibles para hacer frente a todas las medidas adoptadas hasta ahora en el plan plurianual es el mecanismo de compensación previsto en el Reg. 2023/195.

Giampaolo Buonfiglio (Agci Agrital) subraya el carácter absolutamente prioritario del paquete comunitario frente a cualquier otro asunto del orden del día y considera que el Comisario ha trasladado el centro de atención de la sostenibilidad de la pesca de la protección de las poblaciones a la protección del medio ambiente. El problema reviste especial gravedad si se considera la importante extensión que adquirirán las zonas marinas protegidas, en las que se prohibirá la pesca de arrastre, lo que supondrá el cese de actividad de 7.000 buques en toda Europa. Buonfiglio considera este paquete como un ataque del Comisario europeo al sector pesquero, sin posibilidad de mediación, marcando así el final del proceso de consulta, ya que provocará una clara división entre el 60% y el 40%. También expresa su perplejidad ante las medidas encaminadas a reducir las capturas accesorias, habida cuenta de los sucesivos fracasos en la resolución del problema. Concluye expresando sus dudas sobre el conocimiento de los puertos pesqueros por parte de quienes redactaron el plan de acción.

Domitilla Senni (Medreact) recuerda que la pesca de arrastre ya está prohibida en las zonas Natura 2000 y en las áreas vulnerables.

Damir Birkic (HGK) expresa sus dudas sobre la eficacia del proceso de consulta en lo que respecta a la regionalización y la escasa consideración de los dictámenes del MEDAC por parte de la CE.

Antonio Gottardo (LegaCoop) considera que la eliminación de la pesca de arrastre de fondo en todas las zonas Natura 2000 acabará con los procesos virtuosos llevados a cabo hasta ahora, dirigidos a lograr una pesca más sostenible.

Alessandro Buzzi (WWF) reconoce la importancia de la inclusión de medidas de lucha contra el cambio climático en el paquete de la Política Pesquera Común (PPC), pero hay que esclarecer las

causas del fracaso anterior. Subraya que el cierre a la pesca de arrastre sólo afectará a las zonas marinas protegidas y habrá que evitar que se concentre únicamente en las zonas no prohibidas.

Massimiliano Sardone (Uilapesca) pide que se afronte concretamente la realidad, tanto porque cree que el paso de los arrastreros por el fondo no provoca un aumento del dióxido de carbono, como denuncian algunos estudios recientes, como porque los muelles no están equipados para la transición energética, dada la dificultad de llevar agua y electricidad. Cree que el paquete acaba pesando sobre el sector más vulnerable.

José María Gallart (Cepesca) coincide con lo dicho por Buonfiglio y cree que, con el continuo aumento de las prohibiciones, el Comisario europeo ha acabado perdiendo la confianza de todo el sector.

Romeo Mickicic (Arrastrero Croata) señala que 90 buques croatas están en proceso de desguace en Croacia y que el ministerio ha considerado que ya no es necesario contar con una sección de pesca.

Juan Manuel Trujillo Castillo (ETF) opina que no se han alcanzado los resultados esperados de la PPC, las condiciones de los trabajadores no han mejorado y la sostenibilidad económica está en crisis. Es necesario reducir la dependencia de las importaciones, agravada por la COVID, y comprender la importancia de los CC.

Rosalie Crespin (CNPMEM) expresa la opinión de todo el sector francés, que comparte la necesidad de proteger el medio marino. Sin embargo, la prohibición de la actividad en las Zonas Marinas Protegidas (ZMP) puede provocar la desaparición de un tercio de la flota de aquí a 2030, es decir, 4.350 pescadores a bordo de los 1.200 buques que faenan en las ZMP. Hoy en día, la pesca de arrastre desembarca la mitad de las capturas francesas, es decir, 204.000 toneladas por un valor de unos 490 millones de euros. Este plan de acción parece desproporcionado en cuanto a las consecuencias socioeconómicas que provocará. En Francia, además, este plan de acción acabará con el trabajo de colaboración entre científicos y profesionales que se viene realizando desde hace más de 10 años. Si se cierran las zonas Natura 2000, ya no será posible pescar con redes de arrastre en el Golfo de León y Córcega, y no quedarán áreas disponibles.

El Presidente cree que hace falta más tiempo para implementar las decisiones de gestión. Se está actuando con demasiada precipitación, considerando únicamente criterios medioambientales en detrimento de los socioeconómicos. Recuerda la interesante labor de investigación en materia socioeconómica coordinada por Antonio Pucillo y los numerosos trabajos llevados a cabo por el MEDAC. Los plazos son demasiado ajustados para que las empresas puedan adaptarse a la carrera ecologista emprendida por la UE. La consulta a las partes interesadas y a los consejos consultivos también se está produciendo con demasiada precipitación. Se pide un dictamen en la reunión INTER-AC del 9 de mayo.



Rosa Caggiano recuerda que todos podrán participar como observadores en la próxima reunión INTER-AC. La secretaría enviará un borrador de dictamen a todos los miembros para que se pueda redactar un texto compartido a tiempo para presentarlo en Bruselas.

Daniela Banaru presenta los resultados de las evaluaciones de las poblaciones del Mediterráneo Occidental, según las diapositivas adjuntas al acta.

En la ronda de preguntas que se abre a continuación, interviene Mario Vizcarro, que presenta las cifras que describen la evolución de los desembarques y de la flota de 2018 a 2022: en algunos segmentos, la reducción de las capturas ha sido realmente significativa, mientras que la variación de los precios sigue estando fuertemente condicionada por las cantidades.

Anne Cécile Dragon (DG MARE) completa la presentación de Daniela Banaru exponiendo las posibilidades de pesca para 2023. Señala que se espera que las especies objetivo del plan alcancen las capturas máximas sostenibles (RMS) el año que viene. La aplicación del Plan Plurianual (PMP) va acompañada de ayudas económicas europeas, por ejemplo, para el cese temporal o definitivo de la actividad. Las medidas se han aplicado de forma progresiva, teniendo en cuenta el estado de los recursos y basándose en los mejores resultados científicos, el diálogo con las administraciones y los dictámenes emitidos por el MEDAC. Cabe señalar que a finales de año quedaba una reserva de días sin utilizar. Por otra parte, no se plantearon problemas en la aplicación de los límites de capturas. Otra herramienta a disposición del sector es la compensación, en virtud de la cual las mejoras de la selectividad se compensan con más días de pesca disponibles (3,5%, lo que corresponde aproximadamente a una semana suplementaria). Se confirma que el 50% de los buques del Mediterráneo se beneficiará del mecanismo de compensación, con la excepción de Italia, que por el momento no ha manifestado interés en utilizarlo. Aunque la mitad de las poblaciones no alcanzan el RMS, las capturas aumentan porque la situación mejora. La representante de la DG MARE sigue exponiendo la presentación adjunta. Señala que aún no está claro cuál será el impacto socioeconómico de la aplicación de las medidas del MAP: la consulta sobre los resultados de su aplicación está prevista para 2024. Se estima una reducción de 1.793 puestos de trabajo de los 4.000 equivalentes a tiempo completo (ETC) iniciales y una reducción del margen de beneficio bruto del 15%, teniendo en cuenta los precios medios del gasóleo en 2022. Para 2025, se prevé que, por un lado, las medidas de gestión favorezcan la recuperación de las poblaciones y, por otro, que la dependencia del gasóleo alcance al menos la mitad de los costes de las actividades pesqueras.

Antonio Marzoa pide más datos sobre la cuestión de los días no utilizados, porque cree que se debe a una falta de información a la flota pesquera.

Valerie Lainé felicita a todos los EMs por el esfuerzo realizado hasta ahora: se ha llegado a un acuerdo para que España pueda utilizar 3.428 días más y Francia 463, en virtud del mecanismo de compensación. Estos días están disponibles desde el 1 de enero de 2023 y ahora los EMs tendrán que redistribuirlos entre la flota. Pide al sector italiano que se coordine para que el ministerio





permita a la flota italiana disfrutar del mismo beneficio. Lainé cree que el MEDAC puede aportar elementos útiles para que el mecanismo de compensación sea aún más eficaz.

Mario Vizcarro considera que este mecanismo debe explicarse a los pescadores, ya que el método de cálculo es muy complicado. Hay que esforzarse por hacerlo más claro.

Rafael Mas (EMPA) añade que el mecanismo de compensación parece una especie de chantaje: de esta forma las pérdidas de producción con una malla de 50 mm no se ven compensadas. Concluye diciendo que el RMS no se alcanzaría en 2025 ni siquiera con el cese definitivo de la pesca.

Al no haber más peticiones de palabra, el coordinador da las gracias a los intérpretes y levanta la sesión.



Procès-verbal du Focus Group sur la Méditerranée occidentale

Barcellona, Casa Llotja de Mar- Saló n consules

22 février 2023

Documents en annexe : présentation des résultats de l'évaluation des stocks en Méditerranée occidentale (12-17 décembre 2022, GT de la CGPM) – Daniela Banaru (Université AMU), présentation des résultats du GT du CSTEP sur la Méditerranée occidentale, en particulier des aspects socioéconomiques – Daniela Banaru (Université AMU) ;

Coordinateur : Mario Vizcarro

Après avoir remercié pour l'organisation des deux journées de travail et souhaité la bienvenue à toutes les administrations et à tous les participants de la part du Président Antonio Marzoa, le coordinateur ouvre la séance. Il propose de modifier l'ordre du jour pour aborder, avec la diligence requise, les quatre documents présentés la veille par Virginijus Sinkevičius, Commissaire européen en charge de l'Environnement, concernant la Politique Commune de la Pêche (PCP), le rapport sur l'Organisation Commune des Marchés (OCM), le Plan d'action pour la protection et la restauration des écosystèmes marins en faveur d'une pêche durable et résiliente (Plan d'action) et la Communication sur la transition énergétique.

Valérie Lainé, représentante de la CE, expose les points principaux des quatre documents, en commençant par la Communication sur la « PCP aujourd'hui et demain ». Le texte a pour objectif d'améliorer les outils existants, en associant tous les acteurs de la filière. La consultation sur laquelle se base le document a mis en évidence le besoin d'une plateforme d'échange des bonnes pratiques. Le Plan d'action, quant à lui, concerne la mise en œuvre d'une approche écosystémique, intégrant également des sujets comme la sélectivité et l'obligation de débarquement. Il décrit les actions transversales nécessaires, impliquant les États membres (EM), les institutions scientifiques, la CE, les pêcheurs et d'autres parties prenantes, pour améliorer la transparence et la collaboration au niveau régional. Valérie Lainé considère comme très positif qu'il soit ressorti du rapport sur l'OCM que la réforme de cette politique de marché soit venue soutenir la PCP. Au sujet du Plan d'action, la représentante de la CE précise qu'au cours de cette phase, aucune nouvelle mesure n'est proposée, et que l'objectif principal réside dans l'établissement d'un pont entre le monde de la pêche et celui de la protection de l'environnement. Une approche progressive est en effet adoptée, partant de la réduction des captures accidentelles d'espèces en danger, à l'aide des propositions des États membres pour la réduction de ces captures accessoires. Elle annonce qu'à ce sujet, on enregistre déjà les résultats de plusieurs projets en Méditerranée, et que des fonds du FEAMPA destinés au soutien de ces interventions sont déjà prévus, en plus du soutien de l'Horizon 2020 pour l'amélioration de la sélectivité. Dans le Plan d'action, l'objectif concernant les fonds marins est fixé à 2030, année où le chalutage devra être interdit dans les aires marines protégées. Mme Lainé indique que le premier rendez-vous sera en mars 2024, quand les États membres devront démontrer les avancées en termes d'augmentation de l'extension des zones, en suivant ce qui est

prévu par Natura 2000. S'il s'avère que l'identification des zones a un impact excessif, les propositions de modification de la localisation pourront faire l'objet de recommandations communes. Enfin, la communication de la CE sur la transition énergétique vise à réduire le plus rapidement possible l'utilisation de l'énergie fossile, et les financements Horizon 2020 seront disponibles pour soutenir l'innovation technologique nécessaire. En résumé, le paquet de communications de la CE vise à augmenter la résilience du secteur. Mme Lainé indique que le paquet sera présenté au Parlement européen le 1^{er} mars, aux Conseils consultatifs (CC) à Bruxelles le 9 mars, et le 20 mars au Conseil des Ministres.

Mario Vizcarro voit également des opportunités pour le secteur dans la présentation de Valérie Lainé, même si ceci n'empêche pas l'augmentation de l'inquiétude concernant la réduction des zones de pêche et la fatigue due à l'application de quatre ans de plan pluriannuel en Méditerranée occidentale, qui a eu un impact socioéconomique important. Il doute que l'on puisse arriver à 2025, étant donné la réduction continue des journées de pêche et les interventions connexes de réduction de l'activité. L'un des outils à disposition pour résister à toutes les mesures adoptées jusqu'ici dans le plan pluriannuel est le mécanisme de compensation prévu par le règlement 2023/195.

Giampaolo Buonfiglio (Agci Agrital) souligne la priorité absolue du paquet de la CE par rapport à tous les autres sujets prévus à l'ordre du jour. Il pense que le Commissaire a déplacé la durabilité de la pêche de la protection des stocks à la protection de l'environnement. Le problème devient particulièrement grave si l'on pense à l'extension importante qu'auront les Aires Marines Protégées, dans lesquelles le chalutage sera interdit, ce qui entraînera l'arrêt de l'activité de 7 000 bateaux en Europe. M. Buonfiglio pense que ce paquet est une attaque du Commissaire européen au secteur de la pêche, et qu'il n'y a aucune possibilité de médiation, entraînant ainsi la fin du processus consultatif en créant une fracture nette entre le groupe des 60 % et celui des 40 %. Il fait part de ses doutes concernant les interventions de réduction des captures accessoires, étant donné les différents échecs subis dans le temps pour résoudre le problème. Pour conclure, il craint que le plan d'action n'ait été écrit par des personnes qui ne connaissent pas les ports de pêche.

Domitilla Senni (Medreact) rappelle à tous que le chalutage est déjà interdit dans les zones Natura 2000 et les zones vulnérables. Damir Birkic (HGK) fait part de ses doutes concernant l'efficacité du processus consultatif pour ce qui concerne la régionalisation et l'importance accordée par la CE aux avis du MEDAC.

Antonio Gottardo (LegaCoop) pense que l'élimination de la pêche au chalut dans toutes les zones Natura 2000 annulera tous les parcours vertueux visant à rendre la pêche plus durable mis en place jusqu'ici.

Alessandro Buzzi (WWF) reconnaît l'importance d'inclure les mesures pour le changement climatique dans le même paquet que la Politique Commune de la Pêche (PCP). Il est nécessaire de comprendre les raisons de l'échec précédent. Il souligne que la fermeture au chalutage concerna uniquement les aires marines protégées et qu'il faudra éviter qu'il se concentre uniquement dans les zones non interdites.

Massimiliano Sardone (Uilapesca) invite à prendre acte de la réalité, parce qu'il pense que le passage des panneaux divergents sur le fond ne comporte pas d'augmentation du dioxyde de carbone, comme l'indiquent des études récentes, et parce que les quais ne sont pas équipés pour la transition

énergétique, vu la difficulté d'amener l'eau et l'électricité. Il pense que le paquet pèsera sur le secteur le plus faible.

José Maria Gallart (Cepesca) est d'accord avec M. Buonfiglio et pense que le Commissaire européen a perdu la confiance du secteur, en continuant à augmenter les interdictions. Romeo Mikičič (Croatian Trawler) annonce qu'en Croatie, la demande de démolition de 90 bateaux croates est en cours, et que le ministère a estimé qu'il n'était plus nécessaire d'avoir une section « pêche ».

Juan Manuel Trujillo Castillo (ETF) pense que les résultats attendus de la PCP n'ont pas été atteints, que les conditions des travailleurs n'ont pas été améliorées et que la durabilité économique est en crise. Il est nécessaire de réduire la dépendance envers les importations, accentuée par le Covid, et de comprendre l'importance des CC.

Rosalie Crespin (CNPMM) se fait le porte-voix du secteur français, qui concorde sur le besoin de protéger l'environnement marin. Cependant, l'interdiction de l'activité dans les Aires Marines Protégées (AMP) peut entraîner la disparition d'un tiers de la flotte d'ici à 2030, de 4 350 pêcheurs embarqués sur les 1 200 bateaux actifs dans les AMP. À ce jour, la pêche au chalut débarque la moitié du produit de la pêche français, soit environ 204 000 tonnes pour une valeur d'environ 490 millions d'euros. Ce plan d'action semble disproportionné du point de vue des conséquences socioéconomiques qu'il entraînera. En France aussi, le plan d'action réduira à néant le travail de collaboration entre les experts scientifiques et les professionnels entamé il y a plus de 10 ans. Si les zones Natura 2000 sont fermées, il ne sera plus possible de pêcher au chalut dans le Golfe du Lion et en Corse, et il n'y aura plus de zones disponibles.

Le Président estime qu'il est nécessaire de disposer de plus de temps pour appliquer les décisions de gestion. Elles sont trop hâtives, et seuls les critères environnementaux sont pris en compte, au détriment des critères socioéconomiques. Il rappelle la recherche socioéconomique intéressante coordonnée par Antonio Pucillo et les nombreux travaux réalisés par le MEDAC. Les délais prévus sont trop rapides pour permettre aux entreprises de s'adapter à la course verte entreprise par l'UE. La consultation des parties prenantes et des Conseils consultatifs est elle aussi trop hâtive. Un avis doit être prêt pour le 9 mars dans le cadre de l'INTER-CC.

Rosa Caggiano rappelle que tous pourront participer comme observateurs à la réunion INTER-CC imminente, et le Secrétariat enverra un projet d'avis à tous les membres afin de décider à temps d'un texte commun et de pouvoir le présenter à Bruxelles.

Daniela Banaru présente les résultats des évaluations des stocks en Méditerranée Occidentale, à l'aide des diapositives jointes au procès-verbal. Mario Vizcarro intervient suite aux questions, et expose les chiffres décrivant l'évolution des débarquements et de la flotte de 2018 à 2022 : dans certains segments, la réduction des captures a été très significative, tandis que la variation des prix reste fortement conditionnée par la quantité.

Anne-Cécile Dragon (DG MARE) complète la présentation de Daniela Banaru en présentant les possibilités de pêche pour 2023. Elle rappelle que les espèces cibles du plan devraient atteindre les captures maximales durables (RMD) d'ici à l'année prochaine. L'application du plan pluriannuel (MAP) s'accompagne du soutien économique de l'Europe, par exemple pour l'arrêt temporaire ou permanent de l'activité. Les mesures sont mises en place au fur et à mesure, en tenant compte de l'état des ressources, sur la base des meilleurs résultats scientifiques, du dialogue avec les

administrations et des avis du MEDAC. Elle fait observer qu'en fin d'année, il restait une réserve de journées de pêche qui n'ont pas été utilisées. Pour ce qui concerne l'application des limites de capture, en revanche, aucun problème n'a été rencontré. Le secteur a également un autre outil à disposition : la compensation, selon laquelle l'amélioration de la sélectivité est compensée par la mise à disposition de davantage de journées de pêche (3,5 %, ce qui correspond à environ une semaine en plus). Il a été confirmé que 50 % des bateaux méditerranéens pourront bénéficier du mécanisme de compensation, à l'exception de l'Italie, qui n'a pas pour l'instant fait part de son intérêt à en bénéficier. Même si la moitié des stocks n'est pas au RMD, les captures augmentent car la situation s'améliore. La représentante de la DG MARE poursuit l'exposé de la présentation jointe. Elle précise qu'on ne connaît pas encore l'impact socioéconomique de l'application des mesures du MAP : la consultation sur les résultats de l'application est prévue en 2024. Selon les estimations, il y aura une réduction de 1 793 emplois par rapport aux 4 000 employés à temps plein (ETP) initiaux et une réduction de la marge de bénéfice brut de 15 %, sur la base des prix moyens du gazole en 2022. Il est prévu que, d'ici à 2025, tandis que les mesures de gestion soutiendront la reconstitution des stocks, la dépendance au gazole atteindra au moins la moitié des coûts des activités de pêche.

Antonio Marzoa demande des informations supplémentaires sur la question des journées non utilisées, car il pense que ceci est dû à une mauvaise information de la flotte de pêche.

Valérie Lainé félicite tous les États membres pour l'effort mis en œuvre jusqu'ici : il a été possible de parvenir à un accord afin que l'Espagne puisse utiliser 3 428 journées en plus, et la France 463, en vertu du mécanisme de compensation. Ces journées sont disponibles depuis le 1er janvier 2023, et les États membres doivent maintenant les redistribuer à la flotte. Elle invite le secteur italien à se coordonner afin que le Ministère permette à la flotte italienne de bénéficier du même avantage. Valérie Lainé pense que le MEDAC peut fournir des éléments utiles pour pouvoir augmenter davantage l'efficacité du mécanisme de compensation.

Mario Vizcarro pense que ce mécanisme doit être expliqué aux pêcheurs, étant donné que la méthode de calcul est très compliquée. Il faut faire des efforts pour rendre les informations plus claires. Rafael Mas (EMPA) ajoute que le mécanisme de compensation ressemble à une sorte de chantage : les pertes de production avec une maille de 50 mm ne sont pas compensées de cette manière. Il conclut en déclarant que le RMD ne serait pas atteint en 2025 même si on interdisait la pêche.

En l'absence d'autres interventions, le coordinateur lève la séance en remerciant les interprètes.